

La via della bellezza

La via della bellezza è forse la strada più adatta per arrivare al cuore e alla mente dell'uomo moderno? Come i suoi predecessori, Benedetto XVI la ritiene una via privilegiata per l'uomo di oggi, un uomo cinico e stanco, prostrato da una civiltà che non ha più speranza

Editoriale

Durante le ultime udienze ed in particolare in preparazione all'incontro con gli artisti, il Papa ha molto insistito sulla Bellezza come via per arrivare a Dio. Negli auguri che pubblichiamo in ultima pagina anche noi vogliamo contribuire a diffondere questo messaggio, soprattutto in un'epoca in cui la mediocrità e il brutto (non solo estetico) sembrano trionfare.

Fortunatamente il Natale che si avvicina è un'occasione particolarmente propizia per reincontrare la Bellezza che salva il mondo.

Anche se il mondo spesso combatte chi questa Bellezza l'ha incontrata e la vuole far conoscere a tutti. Soprattutto se dichiara apertamente di appartenere a Colui dal quale proviene ciò che è bello e buono, non annacquando la propria fede per compiacere il mondo, come spiega la lettera di un amico e che vi proponiamo in seconda pagina.

E allora che sia un Natale Bello per tutti. Per chi ha già la Grazia di viverlo come l'incontro con il Signore della storia (del mondo e sua personale) e per chi, indifferente e magari ostile, attraverso l'evidenza della Bellezza che questo incontro produce, possa capire che solo così può trovare vero compimento il desiderio del bello, del buono che giace nel suo cuore, come in quello di ogni uomo.

Viene da chiedersi per quale motivo i Pontefici insistano tanto sulla via pulchritudinis, la via della bellezza, «percorso privilegiato e affascinante per avvicinarsi al mistero di Dio», come ha detto il Santo Padre nell'Udienza di mercoledì 18 novembre. Perché papa Benedetto XVI incontra gli artisti, questa categoria alla quale i suoi predecessori Giovanni Paolo II e Paolo VI si erano rivolti con lo stesso entusiasmo, caricandoli della responsabilità grande di dover comunicare la bellezza a un'epoca intristita, quasi disperata? Infatti, dieci anni fa papa Wojtyła aveva scritto una Lettera agli artisti, venticinque anni fa aveva eletto il Beato Angelico patrono degli stessi artisti, mentre papa Montini, nel 1964, aveva quasi implorato gli artisti di restare vicini alla Chiesa? Perché?

La Chiesa ha sempre amato l'arte e la sua storia lo dimostra, guardando per esempio le straordinarie cattedrali romaniche e poi gotiche sorte in tutta l'Europa in seguito alla prima evangelizzazione. Esse sono state costruite in Europa, in particolare in Gallia e in Italia dopo l'Anno Mille, e forse più di ogni altra cosa scuotono chi le guarda, provocando la «salutare scossa» di cui ha parlato Benedetto XVI incontrando gli artisti convocati a Roma, nella prestigiosa Cappella Sistina, il 21 novembre.

La via della bellezza è forse la strada più adatta per arrivare al cuore e alla mente dell'uomo moderno? I Papi sembrano ritenere di sì e riprendendo l'intuizione del celebre teologo Hans Urs von Balthasar (1905-1988) ritengono privilegiata questa via per l'uomo di oggi, un uomo

sulle soglie della disperazione, incredulo negli stessi rapporti umani, cinico e stanco, prostrato da una civiltà che non ha più speranza e per questo non mette più al mondo figli.

A quest'uomo il Magistero della Chiesa chiede di sperimentare la via della bellezza e gli consiglia di fare un po' di silenzio dentro di sé, per ascoltare la voce di Dio che parla anche attraverso l'arte: fermati a guardare la cattedrale quando passi per il centro della tua città, entra in essa a guardare un mosaico o una statua, rifletti su quanto viene evocato. Imparerai così a riappropriarti del tempo che hai perduto, comprenderai che la bellezza esiste e la si può incontrare e che proprio essa ci introduce all'interno di quella cultura che ci prepara, meglio, all'eternità: così, la Chiesa sembra oggi parlare all'uomo, a quell'uomo che ha creduto nelle ideologie (fallite), nella tecnica (incapace di riempire il cuore di verità e di gioia) e che oggi non sa più dove sbattere la testa se non in un attivismo frenetico e generatore di ansia, ma incapace di guarire e rendere felici.

A quest'uomo il Papa rilegge la scritta incisa sul portale centrale della cattedrale di Saint-Denis, a Parigi: «Passante, che vuoi lodare la bellezza di queste porte, non lasciarti abbagliare né dall'oro, né dalla magnificenza, ma piuttosto dal faticoso lavoro. Qui brilla un'opera famosa, ma voglia il cielo che quest'opera famosa che brilla faccia splendere gli spiriti, affinché con le verità luminose s'incammino verso la vera luce, dove il Cristo è la vera porta».

M. Invernizzi 24/11/09
www.iltimone.org

mi riferisco ad articoli sulla accezione negativa che la stampa riserva ai ciellini.

Due giorni fa Il Corriere titolava : Roberto Formigoni..(punto e a capo)...ciellino. Bestia!Una etichettata ed è tutto chiaro. Ma è così? Questi ciellini per la stampa chi sono? Il bene camuffato da male o il male camuffato da bene?

Formigoni? Che so...laureato, giornalista, tra i fondatori de Il Movimento Popolare, Senatore poi dimessosi, due volte.

No: ciellino! E' un ciellino...basta,....già..uno di quelli.

Una sorta di destino alla Dan Brown. Come i membri dell'Opus Dei. Sei dei loro, c'è puzza di mistero, di agglomerato umano almeno un po' oscuro. Lo scrivono spesso proprio coloro che sono o massoni veri o che traggono ordini e conforti da poteri forti spesso occulti o figli di ideologie davvero oscure nel passato e nel loro presente.

Uno dicesse: comunista. Beh quale comunista? Ex staliniano? Ex brigatista? Attuale rifondarlo? Ex PCI oggi più niente, sbianchettato? E se di Formigoni dicessero: cattolico. E' un po' meglio...e poi, giustamente, potrebbero aggiungere: appartenente al Movimento Comunione e Liberazione (un Movimento che la Chiesa ha riconosciuto ufficialmente...che pochi sanno).

Come la Presidente del PD: l'On. Rosy Bindi: nessuno dirà mai che il suo segno distintivo è la cattolicità e basta. Il suo impegno come ex ministra, è di essere una rappresentante illuminata del cattolicesimo democratico. Si direbbe: cattolico-democratica. Quel 'democratico' è ciò che fa la differenza, fa fine, accettabile, autentico.... Una specificazione di qualità.

Eppure: Il ciellino è uno che è dentro la società, da uomo libero, lavora e opera come tutti, forte di una grande ragione, di una Presenza irriducibile, Gesù Cristo. Il credente (il ciellino medio) vive la sua esperienza dentro la storia. Egli riconosce Cristo presente nella realtà. E' la Chiesa è la visibilità del corpo mistico di Cristo.

I cattolici democratici sono etichettati diversamente. La patente di 'democratico' l'hanno guadagnata alleandosi con strati della società culturalmente diversa e spesso in contraddizione con la Chiesa stessa. La parola dialogo, solidarietà, relativismo, adulto - cioè "la cosa è come 'decido io" - tollerante come accettazione di ogni valutazione diversa anche critica della fede, spiritualista, nel senso che Dio c'è, Cristo ha dato il Messaggio da divulgare e lo Spirito...è Spirito. Il contenitore dei cosiddetti cattolici democratici è stato un 'bidone' unificante; un vestito adattato a tutte le taglie. Nulla di male,...ognuno con la sua testa...e con il suo cattolicesimo a propria misura. Come il pensiero debole di Severino.

Il ciellino no. Il ciellino, per la stampa (Repubblica e Corsera spesso) non è solo un pio bigotto, un po' di destra, un solidarista sui generis, uno strano, un po' fissato... un berlusconiano atipico. (Anche il buon Berlusconi diffida dei ciellini, sa che non li può comandare a bacchetta....)

Ma ciò che più infastidisce tanti è ciò che fa il ciellino medio: si interessa del mondo e lo fa molto concretamente. Dà più fastidio una cosa ben riuscita fatta da un ciellino - vedi Formigoni e altri ciellini in Regione Lombardia o in Comune a Milano o Roma - che una cosa ben fatta da un laico qualsiasi. perché si suppone che sotto ci sia qualche cosa di poco chiaro. Non bastano Meeting, Fiere come il Matching della Compagnia delle Opere, incontri pubblici a go-go in ogni piazza.

In fondo una cosa viene colta: uno coglie che il Mistero è presente. Il Mistero c'è nella vita del ciellino medio, ma è quello del Padre eterno incarnato e per costui ben visibile, cioè affascinate la ragione e ricco di attrattiva, in cui la conoscenza è un cammino dentro il Mistero della vita, della bellezza, delle parole che riempiono il cuore umano, come libertà, giustizia, letizia, felicità, che se misteriose, rivelano tratti incontrabili, vivi, sempre meno sconosciuti. Fatti. Esperienze. Nel ciellino c'è qualche cosa che si respira, che rende l'opera diversa. Come se un Altro l'avesse fatta.

Il giornalista, lo storico, che ha le sue belle idee, coltivate in anni di collettivi e manifestazioni e salotti, o che si è acculturato attraverso percorsi colti e personali, questo fatto del ciellino che non rientra nei programmi è fastidioso. E' insopportabile, non omologabile. Una presenza sociale umana, operante, benevola che dialoga e che si schiera unicamente con il Papa e la Chiesa di Cristo è insopportabile. Ma come operano questi ciellini? Sfruttano le opportunità e poi si fanno le loro cose in privato, a beneficio di loro stessi.... Ma 'sta stronzata - parola oggi in voga - qualcuno l'ha verificata? I cristiani vanno nel mondo non solo per dare loro una Buona Notizia,..."a Parola"..., ma soprattutto per testimoniare che questa Presenza c'è... ancora oggi...e per questo non possono che guardare all'uomo sofferente e bisognoso di senso allo stesso modo con cui Gesù guardò coloro che avevano bisogno. Cioè intervenendo direttamente.

E' autorizzata in tal modo la caccia al ciellino, (vedi CUSL a Milano Statale), al 'potere ciellino' (?), al gruppo dei ciellini, all'opera dei ciellini. Come se i cattolici avessero minori responsabilità personale e sociale nel mondo.

Don Giussani, il fondatore di CL, è un padre della Chiesa. I suoi, oggi come allora, guidati dalla fede e da testimoni, dentro la Chiesa, sono irriducibilmente fedeli al mandato ricevuto dal Papa "Testimoniate Cristo in tutto il mondo!" e ritengono che operare con intelligenza per il bene di tutti sia il modo di dare testimonianza della presenza del Dio incarnato, cui sono stati educati dal fondatore. E' gente che ha un indirizzo sulla porta di casa. Opere note. Gente che dà volantini per strada, che si può incontrare.... Alla luce del sole.

Perché non preoccuparsi veramente di quel potere cattolico-democratico-fai da te, in cui il Dio-opinione e libera interpretazione per l'uso rende il cattolicesimo un minestrone indistinto e la Chiesa locale e nazionale una semplice Agenzia etica. C'è ancora qualcuno che pensa che il Cattolicesimo è una religione di regole da rispettare? C'è ancora qualcuno che crede di potersi salvare con le proprie mani? Se Cristo c'è...come c'entra? Per le parole o perché è presente, risorto e contemporaneo all'uomo di oggi? Se si dubita della Resurrezione e della contemporaneità di Cristo nell'oggi si è cattolici?

Dio si fa riconoscere imprevedibilmente e non è disponibile a farsi tirare per la giacca a proprio vantaggio. E' presente. C'è! Molto liberamente chiama i suoi quando e come vuole. I ciellini sono lì a ricordare che l'avventura del Cristianesimo accade, come un bel mattino, imprevedibilmente, per opera della grazia del Padre che rivela la presenza del Figlio in qualcuno. In una persona. Dio si è incarnato e vive nella storia. Oggi.

Lepanto

L'agenzia «Corrispondenza Romana» del 31 ottobre 2009 informa dei festeggiamenti avvenuti a Naupaktos, l'antica Lepanto, nella baia di Corinto. I greci odierni non hanno molta simpatia per i turchi, anche per la questione di Cipro, sicché, alla faccia del politicamente corretto, festeggiano il 7 ottobre 1571. «Le memorie storiche di quella giornata sono ancora oggi numerose a Naupaktos. Tra queste, una statua eretta in onore del grande scrittore spagnolo Miguel de Cervantes (1547-1616) che, ventitreenne, combatté a Lepanto imbarcato nella fanteria spagnola, perdendovi una mano». Nella cittadina greca «si è svolta una tre giorni che ha visto protagoniste numerose città italiane che parteciparono in vario modo a quella storica giornata: Venezia, Messina, Palermo, tutte presenti con loro delegazioni». «La giornata di domenica si è conclusa con una Messa celebrata dal metropolita ortodosso e da una cerimonia commemorativa con il lancio di una corona di fiori sulle acque della baia»

Violenza continua in Iraq

La violenza non cessa in Iraq ed è costata la vita a due cristiani di Mosul il giorno dopo il grave attentato di Baghdad che ha provocato 127 morti. «Non si ferma la violenza anticristiana in Iraq. Nella serata di ieri la polizia ha rinvenuto i cadaveri di due fratelli cristiani a Mosul», ha reso noto questo giovedì la «Radio Vaticana». Sono stati assassinati con un colpo d'arma da fuoco alla testa. Quella che sembra un'esecuzione può essere dovuta a «estremisti sunniti», che hanno già attaccato i cristiani in passato, precisa la fonte. I cristiani assassinati erano originari di Batnaya, un villaggio cristiano situato a 20 chilometri a nord di Mosul. Erano nella zona industriale della città per riparare il loro camion cisterna. L'8 dicembre a Baghdad 127 persone sono morte in un attentato che ha provocato anche circa 500 feriti. L'attentato è stato rivendicato da Al Qaeda, che ha chiesto l'applicazione della legge islamica nel Paese.

Microcredito

Piero Gheddo, decano dei missionari italiani, sul mensile «Il Timone» del dicembre 2009 ha scritto un articolo che così comincia: «Muhammad Yunus, fondatore della Grameen Bank che dal 1976 ha diffuso il microcredito fra milioni di famiglie povere del Bangladesh, ha certamente meritato il Premio Nobel 2006 per la Pace. E' stato accolto trionfalmente in Italia pochi mesi fa. Ma nessuno ha ricordato che le «banche per i poveri» in Bangladesh le hanno iniziate i missionari cattolici e protestanti negli anni Venti del Novecento». Più avanti un missionario cattolico spiega a Gheddo: «I piccoli prestiti che fanno le Credit Union (cioè le banche della Chiesa) vengono restituiti col modico interesse del 12% annuale, molto più basso di quello che fanno le banche (del 22-24%) e meno della metà di quello che fa la famosa Grameen Bank di Yunus, che arriva a pretendere il 28% annuo di interesse sui prestiti». Ohibò. Nel resto dell'articolo, molto interessante, si spiega come i Credit Union si rivolgano ai poveri più poveri: i tribali pagani e cristiani. Mentre la Grameen Bank lavora con bengalesi musulmani o indù.

Cuba

Papa Benedetto XVI ha chiesto questo giovedì al Governo di Cuba un maggiore riconoscimento della libertà religiosa nel suo discorso al nuovo ambasciatore del Paese caraibico, Eduardo Delgado Bermúdez, in occasione dell'accettazione delle sue lettere credenziali. Il Pontefice ha espresso la speranza che «continuino a moltiplicarsi i segni concreti di apertura all'esercizio della libertà religiosa, così come è accaduto negli ultimi anni». Tra questi gesti, ha sottolineato «la possibilità di celebrare la Santa Messa in alcune carceri, lo svolgimento di processioni religiose, il restauro e la restituzione di alcuni templi e la costruzione di case religiose, o il poter contare sulla sicurezza sociale da parte dei sacerdoti e dei religiosi». In questo senso, ha segnalato l'opportunità di giungere a un accordo che inquadri le relazioni tra Cuba e la Santa Sede, che «definisca convenientemente le relazioni esistenti e mai interrotte fra la Santa Sede e Cuba, e che garantisca un adeguato sviluppo della vita e dell'azione pastorale della Chiesa in questa Nazione».

Turchia e Cipro

Il 23 novembre 2009 la Chiesa greco-ortodossa di Cipro ha denunciato il governo di Ankara alla Corte europea per i diritti umani per limitazioni al culto in siti religiosi che sorgono nel Nord dell'isola, sotto occupazione militare turca dal 1974. Lo riferiscono fonti greco-cipriote, citando dichiarazioni del legale della Chiesa, Simos Angelides, secondo cui la denuncia è stata fatta per impedire la trasformazione di centinaia di chiese, saccheggiate e ormai in rovina, nella parte Nord di Cipro, e contro il continuo rifiuto delle autorità turco-cipriote di consentire l'accesso dei fedeli greco-ortodossi ai luoghi di culto su detto territorio. Negli ultimi tre decenni sono stati circa 550 i luoghi di culto greco-ortodossi profanati e tra le 15 e le 20 mila le icone, spesso molto antiche e di inestimabile valore, che si sono volatilizzate insieme con numerosi mosaici, finendo nelle mani di collezionisti privati e in musei di mezzo mondo.

Riforma sanitaria USA

Il presidente della Conferenza Episcopale degli Stati Uniti ha definito la decisione del Senato di rifiutare un emendamento per evitare che i fondi federali vengano destinati a finanziare aborti un «duro colpo» alla riforma sanitaria. Il Cardinale Francis George, Arcivescovo di Chicago, lo ha detto questo mercoledì (9/12) dopo che il Senato aveva votato lunedì, con il risultato di 54 a 45, contro l'emendamento Nelson-Hatch-Casey, proposto dai senatori Ben Nelson, Orrin Hatch e Robert Casey. Una misura simile era stata approvata dalla Camera dei Rappresentanti, spianando la via per l'approvazione in quella sede dell'*Affordable Health Care for America Act*. «Il Senato sta ignorando la promessa fatta dal Presidente Obama e la volontà del popolo statunitense, non incorporando gli antichi divieti di destinare fondi federali all'aborto e ai progetti che lo includono», ha detto il Cardinale George. «Anche se lamentiamo il rifiuto del Senato di approvare l'emendamento Nelson-Hatch-Casey, continuiamo a confidare nel fatto che le misure di protezione approvate a schiacciante maggioranza dalla Camera verranno inserite nella necessaria legge di riforma»

La Bellezza salverà il mondo



Che cos'è la bellezza, che scrittori, poeti, musicisti, artisti contemplano e traducono nel loro linguaggio, se non il riflesso dello splendore del Verbo eterno fatto carne? Afferma sant'Agostino: "Interroga la bellezza della terra, interroga la bellezza del mare, interroga la bellezza dell'aria diffusa e soffusa. Interroga la bellezza del cielo, interroga l'ordine delle stelle, interroga il sole, che col suo splendore rischiara il giorno; interroga la luna, che col suo chiarore modera le tenebre della notte. Interroga le fiere che si muovono nell'acqua, che camminano sulla terra, che volano nell'aria: anime che si nascondono, corpi che si mostrano; visibile che si fa guidare, invisibile che guida. Interrogali! Tutti ti risponderanno: Guardaci: siamo belli! La loro bellezza li fa conoscere. Questa bellezza mutevole chi l'ha creata, se non la Bellezza Immutabile?" (Sermo CCXLI, 2: PL 38, 1134).

*Benedetto XVI,
Udienza del 18 novembre 2009*